

75 I

"DOXA"

ISTITUTO PER LE RICERCHE STATISTICHE
E L'ANALISI DELL'OPINIONE PUBBLICA

MILANO

Piazza E. Duse, 4 - Tel. 260-149
Telegrammi: Metrodox Milano

BOLLETTINO N. 6-7

Il "Territorio libero" di Trieste e l'opinione pubblica

Risultati di un sondaggio
eseguito nel marzo 1947
a Trieste



MILANO 1947

Copyright by Doxa

Riproduzione consentita ai soli abbonati, citando la fonte
Vietata la divulgazione prima delle ore 22 del giorno 20 Maggio

MILANO - piazza E. Duse, 4

Telegr. METRODOX MILANO

SOMMARIO DEL N. 6-7

1 - Avvertenza	pag. 1
2 - Cartine del "Territorio Libero" e di altri "Piccoli Stati"	" 2
3 - Introduzione	" 3
4 - Questionario del sondaggio	"
5 - Risultati del sondaggio	"

I. - AVVERTENZA

Siamo lieti di pubblicare in questo numero i risultati completi di un sondaggio dell'opinione pubblica eseguito a Trieste, fra il 27 febbraio e il 15 marzo, dall'Istituto di Statistica dell'Università di Trieste, con la cooperazione di assistenti, laureati e studenti, e di alcuni rilevatori della DOXA.

Quantunque l'indagine sia stata effettuata secondo la corretta tecnica dei saggi rappresentativi, essa deve essere considerata soprattutto come un esempio di applicazione del metodo dei sondaggi allo studio intensivo di un problema locale, mentre la corretta interpretazione dei risultati richiede una profonda conoscenza della situazione politica di Trieste, e una certa familiarità con le basi tecniche di simili indagini.

In considerazione delle speciali difficoltà derivanti dalla mancanza di censimenti di data recente su cui basare il "campione", hanno più valore i confronti fra i diversi gruppi di opinione che non i risultati complessivi. Ad esempio il fatto, dimostrato alla tavola 1, che i maschi sono meglio informati delle femmine, può essere accettato con piena fiducia come vero, mentre la proporzione di 61% che dicono di aver letto lo Statuto va presa con riserva, perchè oltre all'errore teorico del campione (di circa 4,5% in più o in meno) vi è un errore supplementare dovuto alle imperfezioni del campione stesso.

Per comodità dei lettori abbiamo riprodotte anche alcune tavole già apparse su precedenti numeri del "Bollettino".

La DOXA si augura che i lettori pongano nello studio e nella interpretazione delle tavole seguenti lo stesso spirito critico e la stessa imparzialità con cui i dati sono stati raccolti ed elaborati.

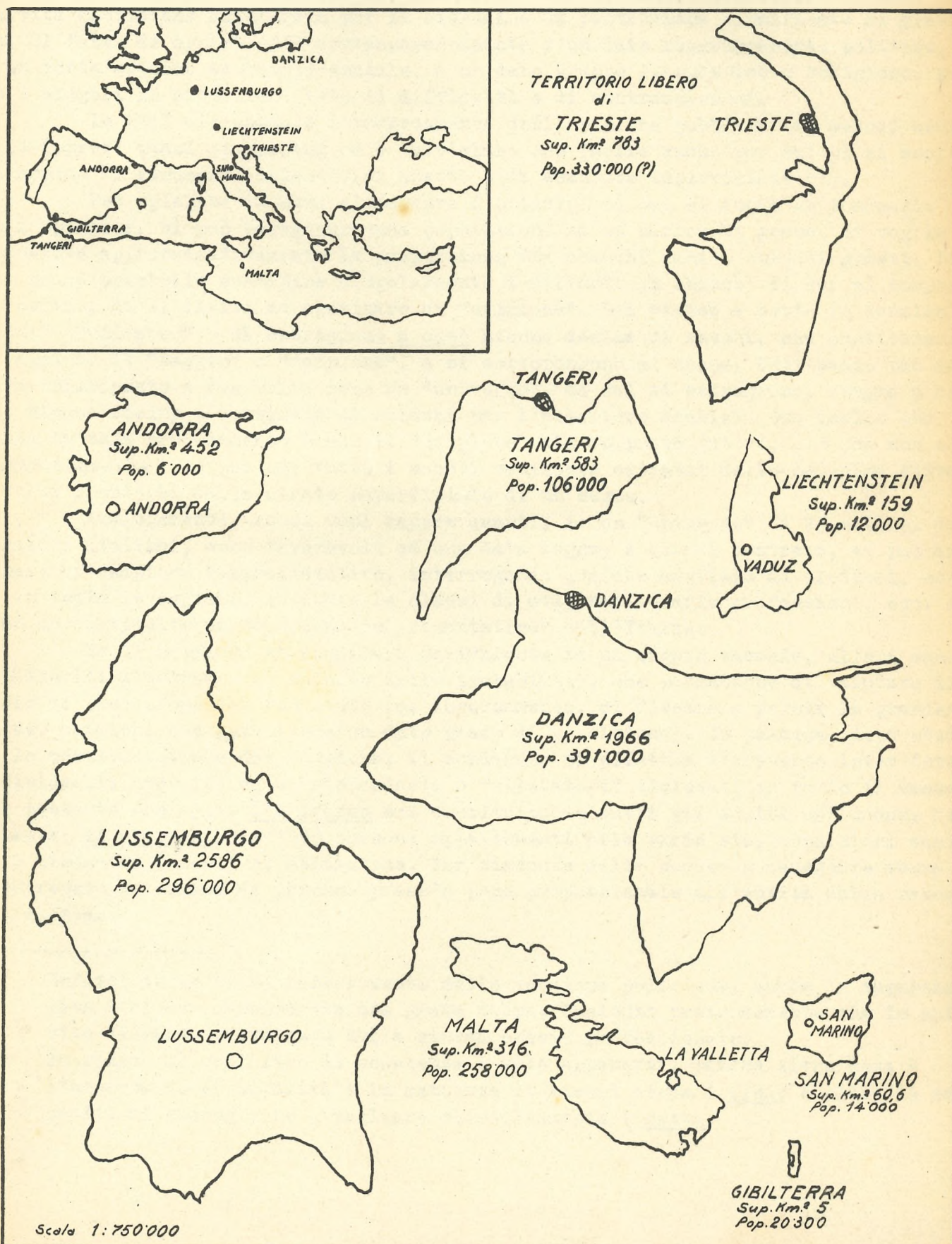
=*****=

N.B. - DANZICA (città libera) cessò di esistere nel settembre del 1939.

Il TERRITORIO LIBERO DI TRIESTE è tuttora un progetto (circa 2/3 del territorio sono occupati dagli Jugoslavi; il resto dagli Anglo-Americani). Gli altri Stati sono: LUSSEMBURGO (Granducato), ANDORRA (Repubblica), TANGERI (zona internazionale), MALTA (Possedimento), GIBILTERRA (id.) e SAN MARINO (Repubblica).

Non raffigurati: CITTA' DEL VATICANO (Stato) e MONTE ATHOS (Rep. Monastica Greca).

Le cifre di popolazione sono approssimative.



III. - INTRODUZIONE

1. - Premessa

Chi si accontenta semplicemente di conoscere i risultati di questo sondaggio può saltare a piè pari la presente introduzione. Ma chi desidera esaminare le tavole con occhio critico, discutere il metodo con cui sono ottenute, e trarre qualche conclusione, farà bene a leggere i paragrafi che seguono.

2. - Metodo

In poche città del mondo i problemi politici, etnici, economici e sociali sono così complessi e interdipendenti come a Trieste, dove i più semplici fatti della vita quotidiana acquistano per il cittadino un particolare significato di gravità. Il fatto di appartenere contemporaneamente a un dato raggruppamento politico, a un certo settore economico-sociale, a un dato gruppo linguistico o religioso, pone i singoli in situazioni irte di difficoltà e di contraddizioni.

In tali circostanze l'accertamento dell'opinione pubblica coi metodi usuali è impresa quasi disperata; ed è tutt'altro che facile anche per chi vi si accinga armato di strumenti scientifici adatti e di assoluta imparzialità (1).

Per spiegare in modo elementare i principi su cui si fonda un sondaggio dell'opinione, si può paragonare una popolazione ad un carico di grano. Si voglia conoscere approssimativamente la proporzione fra chicchi sani e chicchi guasti. Poiché non è possibile esaminare singolarmente i miliardi di chicchi di cui si compone il carico, ci si limita ad esaminare un "campione". Dal carico - detto in termine tecnico "universo" - si estraggono a caso alcune decine di sacchi, che costituiscono appunto il "saggio" o "campione", e si sottopongono ad esame. Ogni sacco può essere considerato a sua volta come un "universo", da cui si estraggono, sempre a caso, alcune decine o centinaia di chicchi per l'ulteriore analisi. Ora quello che conta in tale procedimento è che il "campione" sia rappresentativo, ciò che non si verificherebbe se per es. tutti i sacchi venissero estratti dalla medesima stiva, o tutti i chicchi dallo strato superficiale di un sacco.

Analogamente, se si vuol sapere quanti, in un "universo" di 25 milioni di elettori italiani, sono favorevoli ad una data legge, e quanti contrari, si può esaminare un campione rappresentativo, interrogando qualche migliaio di elettori, scelti in tutte le regioni, in tutte le classi di età, nelle varie professioni, ecc. in modo da costituire un "campione rappresentativo" dell'Italia.

Se il campione si considera equivalente ad un saggio casuale, allora sono applicabili i teoremi del calcolo delle probabilità, che permettono di valutare il grado di precisione dei risultati (o, inversamente, di fissare a priori la grandezza del campione che garantisca un dato grado di precisione). In pratica, dopo studiate le caratteristiche del campione, il sondaggio si effettua attraverso interviste individuali, eseguite da corrispondenti o "rilevatori" dislocati in tutto il Paese. Nel presente sondaggio l'universo era costituito da tutti gli adulti del Comune di Trieste; il campione, da 1050 persone appartenenti alle varie età, condizioni sociali e distretti (rioni) di abitazione. Per ciascuna delle suddette categorie venne interrogato un numero di persone press'a poco proporzionale all'entità della categoria stessa.

(1) - Infatti in un clima reso rovente dalle passioni politiche, anche la imparzialità è spesso considerata una grave colpa. Qualcuno pretenderebbe che lo spirito di parte prevalessesse sulla stessa onestà professionale. In realtà il conflitto di coscienza è solo apparente, perchè altra cosa è l'assenza di sensibilità e la mancanza di ideali circa i fini, e altra la capacità di raccogliere e vagliare obiettivamente i fatti.

3. - Esecuzione del sondaggio

Le interviste vennero eseguite fra il 27 febbraio e il 10 di marzo da 73 intervistatori, di cui 4 rilevatori della DOXA, 10 assistenti e laureati dell'Università, già utilizzati in precedenti sondaggi, e 59 iscritti ai corsi di statistica espressamente addestrati per questo sondaggio.

Il "campione", predisposto in base ai dati dei censimenti 1931 e 1936, si può considerare "rappresentativo" per quanto riguarda la condizione sociale, l'età e la distribuzione topografica degli intervistati. Non è invece pienamente rappresentativo con riguardo al sesso (la proporzione di maschi è eccessiva).

In complesso vennero interrogate 1050 persone, ciò che permette di valutare l'errore teorico del campione (cioè la divergenza fra i dati osservati e quelli "veri"), a non oltre il 4,5%. La cifra di 1050 può sembrare esigua, e tuttavia, data la tecnica usata, essa garantisce risultati più sicuri di quelli ottenibili con un numero molto maggiore di interviste ma sopra un campione non rappresentativo (1).

4. - Opinione pubblica e gruppi di pressione

"L'opinione pubblica è impressionata per gli incidenti di"

"Il discorso dell'on. ha riscosso l'approvazione dell'opinione pubblica".

Tutti i giorni articolisti e oratori cercano di dar forza alle loro argomentazioni chiamando in causa l'opinione pubblica. Talora essi hanno veramente dietro a sé la maggioranza dei cittadini; più spesso solo i membri di un partito, o quelle persone che si interessano dell'argomento; altre volte solo un piccolo gruppo, rumoroso e bene organizzato.

L'antitesi dell'opinione pubblica è costituita dai "gruppi di pressione", cioè da quelle minoranze che, attraverso uomini politici, giornali e associazioni riescono a esercitare sul Governo una pressione di gran lunga sproporzionale al numero delle persone rappresentate.

La nuova tecnica dei sondaggi dell'opinione pubblica, se applicata all'esame dei problemi politici e sociali, assurge dunque all'importanza di strumento per l'espressione della volontà popolare, appunto perchè contribuisce a difendere il pubblico dalla prepotenza dei "gruppi di pressione", e dà agli uomini politici la precisa sensazione delle idee prevalenti. Essa è nello stesso tempo un potente mezzo di educazione politica, perchè richiama efficacemente l'attenzione del cittadino sui problemi del giorno, e gli ricorda il suo diritto e il suo dovere di partecipare attivamente alla vita politica.

P. L. F.

Milano, 10 maggio 1947

(1) - Chiunque può valutare l'attendibilità di una data percentuale o il significato di una differenza in base alle formule del calcolo delle probabilità. Se ad es. p è la percentuale di interrogati che fornirono una data risposta (e quindi $100 - p$ la percentuale di coloro che diedero la o le risposte contrarie), vi sono 95 probabilità su 100 che, interrogando tutta la popolazione anzichè 1050 persone, la percentuale vera p non differirebbe da quella trovata, in senso positivo o negativo, per oltre 2σ , in cui è:

$$\sigma = \sqrt{\frac{p(100-p)}{1050}}$$

Vi sono inoltre 99,7 probabilità su 100 (certezza pratica) che lo scarto non sarà superiore a $\pm 3\sigma$.

IV. - QUESTIONARIO DEL SONDAGGIO (1)

Strettamente confiden-
ziale. Non chiedere nè
scrivere nomi.

ISTITUTO DI STATISTICA
Università di Trieste

Rilevatore n° ...
Intervista n° ...

SONDAGGIO 720

Il presente sondaggio dell'opinione pubblica è eseguito esclusivamente a scopo scientifico, senza alcun fine politico. I questionari sono anonimi. Si vogliono conoscere le opinioni dei cittadini, non i loro nomi.

- 1) - Avete letto lo Statuto del Territorio Libero?
- 2) - Su quale giornale avete letto il testo dello Statuto?
- 3) - In base allo Statuto il Governatore non dovrebbe essere cittadino nè dell'Italia, nè della Jugoslavia, nè del Territorio Libero. Ciò premesso, di quale nazionalità lo preferireste?
- 4) - Se oltre agli Italiani, Jugoslavi e Triestini fossero esclusi anche i Francesi, Britannici, Russi e Nordamericani, di quale nazionalità preferireste il Governatore?
- 5) - Lo Statuto prevede la formazione di un Consiglio di Governo, i cui membri sarebbero di fatto i Ministri del Territorio Libero. Sapreste indicare due o tre nomi di Triestini che, indipendentemente dalle loro opinioni politiche, sarebbero, secondo voi, dei buoni ed onesti amministratori?
- 6) - Credete che nei prossimi anni le condizioni economiche del Territorio Libero saranno migliori, uguali o, peggiori delle attuali?
- 7) - Credete che per il rifiorire economico di Trieste siano desiderabili iniziative e capitali non triestini, o credete sufficienti le risorse locali?
- 8) - Se ritenete desiderabile l'intervento di iniziative e capitali non locali, di quale Paese li preferireste?
- 9) - Ritenete che il Territorio Libero, nella forma prevista dal Trattato di pace, avrà vita lunga? Quanti anni?
- 10) - Ritenete che la polizia del Territorio Libero sarà in grado di tutelare l'ordine pubblico e di proteggere efficacemente la vita ed i beni dei cittadini?
- 11) - Ritenete che nei prossimi anni qualche Stato attenderà all'integrità e alla indipendenza del Territorio Libero, cioè tenterà di cambiare con la forza la situazione del Territorio stesso?
- 12) - Se dovesse verificarsi un'aggressione, credete che il Consiglio di sicurezza dell'O.N.U. sarà in grado di impedire l'aggressione o di ristabilire rapidamente la situazione preesistente?
- 13) - Pensate all'eventualità di trasferirvi fuori di Trieste?
- 14) - In caso di trasferimento, quale paese preferireste? (Compresa l'Italia, la Jugoslavia e qualunque altro paese europeo ed extra europeo)
- 15) - Credete che si giungerà alla creazione degli Stati Uniti d'Europa?

Sesso	Rione di residenza
Età	Giornali e settimanali usualmente letti
Professione	Lingua d'uso
Numero dei figli	Da quanto a Trieste?

(1) - Sono omesse le parti che servono esclusivamente per la codificazione e lo spoglio dei dati.

V. - RISULTATI DEL SONDAGGIO

Domanda 1 - "AVETE LETTO LO STATUTO DEL TERRITORIO LIBERO?"

Tav. 1

	Su 100 interrogati		
	d'ambo i sessi	maschi	femmine
Sì, completamente	27,6%	34,3%	14,8%
sì, in parte	33,3	35,5	29,2
sì, vi ho dato un'occhiata ..	13,0	13,4	12,2
non l'ho letto, ma ne ho sentito parlare	19,8	12,8	33,0
non l'ho letto e non ne ho sentito parlare	6,3	4,0	10,8
	<u>100,0</u>	<u>100,0</u>	<u>100,0</u>

La tavola precedente mostra che al momento dell'indagine circa 26% dei maschi e 44% delle femmine sapevano poco o nulla dello Statuto.

Domanda 2 - "SU QUALE GIORNALE AVETE LETTO LO STATUTO DEL TERRITORIO LIBERO?"

Tav. 2

<u>Giornale</u>	Su 100 interrogati che avevano letto lo Statuto
Corriere di Trieste	9,8%
Giornale Alleato	66,7
Lavoratore	13,1
Primorski Dnevnik	1,5
Trieste sera	0,9
Voce libera	6,6
Altri giornali	1,4
	<u>100,0</u>

La ripartizione degli interrogati secondo il giornale cu cui viene letto lo Statuto non corrisponde alla ripartizione dei lettori secondo il quotidiano usualmente letto; infatti le edizioni straordinarie contenenti il testo dello Statuto furono vendute anche fuori della cerchia dei lettori abituali di ciascun giornale.

Per questa ragione la suddetta tavola sopravvaluta probabilmente la diffusione relativa del Giornale Alleato (quotidiano del mattino, che nel frattempo ha cessato le pubblicazioni).

Domanda 3 - "IN BASE ALLO STATUTO IL GOVERNATORE NON DOVREBBE ESSERE CITTADINO NE' DELL'ITALIA, NE' DELLA JUGOSLAVIA, NE' DEL TERRITORIO LIBERO. CIO' PREMESSO, DI QUALE NAZIONALITA' LO PREFERIRESTE?"

Tav. 3

<u>Nazionalità preferita</u>	<u>Su 100 intervistati</u>
1 - Svizzero	19,8%
2 - Americano	17,9
3 - Svedese	7,4
4 - Norvegese	5,5
5 - Cecoslovacco	5,4
6 - Olandese	4,3
7 - Russo	3,2
8 - Spagnolo	1,8
9 - Austriaco	1,6
10 - Belga	1,5
11 - Francese	1,3
12 - Polacco	1,0
13 - Di altri Paesi	5,7
14 - Indifferente	22,6
	100,0

La domanda precedente venne formulata in modo da lasciar liberi gli interrogati di indicare qualunque nazione, meno quelle espressamente escluse dallo Statuto. Ma poichè si sapeva oramai che i 4 Grandi non avrebbero proposto propri candidati, venne formulata anche la seguente domanda: "Se oltre agli Italiani, Jugoslavi e Triestini, fossero esclusi anche i Francesi, Britannici, Russi e Nordamericani, di quale nazionalità preferireste il Governatore?"

L'inserzione di questa domanda si rivelò opportuna, poichè anche dopo la pubblicazione della suddetta deliberazione dei 4 Grandi (avvenuta poco dopo l'inizio del sondaggio), molti continuarono ad ignorarla.

Domanda 4 - "SE OLTRE AGLI ITALIANI, JUGOSLAVI E TRIESTINI FOSSERO ESCLUSI ANCHE I FRANCESI, BRITANNICI, RUSSI E NORDAMERICANI, DI QUALE NAZIONALITA' PREFERIRESTE IL GOVERNATORE?"

Tav. 4

<u>Nazionalità preferita</u>	<u>Su 100 intervistati</u>
1 - Svizzero	21,4%
2 - Svedese	6,2
3 - Cecoslovacco	5,9
4 - Norvegese	5,8
5 - Olandese	4,8
6 - Spagnolo	2,2
7 - Austriaco	1,6
8 - Belga	1,5
9 - Australiano o Neozelandese	1,4
10 - Polacco	1,3
11 - Argentino	1,2
12 - Brasiliano	1,0
13 - Di altri Paesi	6,2
14 - Indifferente	39,5
	100,0

Ecco ora come si distribuiscono le risposte alla 4^a domanda di coloro che alla 3^a avevano risposto di preferire un Russo:

Tav. 5

Su 100 interrogati che
alla terza domanda avevano
risposto: "Russo"

<u>Nazionalità preferita</u>	
1 - Cecoslovacco	36,4%
2 - Polacco	18,2
3 - Svedese	9,1
4 - Svizzero	3,0
5 - Finlandese	3,0
6 - Greco	3,0
7 - Irlandese	3,0
8 - Di altri Paesi	6,1
9 - Indifferente	18,2
	<hr/>
	100,0

Con perfetta coerenza quasi 3/4 di coloro che vorrebbero un Russo per Governatore indicano o un'altra nazione del blocco orientale, ovvero rispondono con "indifferente".

Coloro che alla terza domanda avevano risposto di preferire un Americano (degli S.U.), risposero come segue alla quarta:

Tav. 6

Su 100 interrogati che alla
prima domanda avevano risposto:
"Nordamericano"

<u>Nazionalità preferita</u>	
1 - Svizzero	33,1%
2 - Olandese	11,9
3 - Norvegese	7,6
4 - Svedese	4,9
5 - Argentino	4,3
6 - Australiano o Neozelandese	3,8
7 - Spagnolo	3,2
8 - Belga	3,2
9 - Di altri Paesi	12,3
10 - Indifferente	15,7
	<hr/>
	100,0

Domanda 5 - "LO STATUTO PREVEDE LA FORMAZIONE DI UN CONSIGLIO DI GOVERNO, I CUI MEMBRI SAREBBERO DI FATTO I MINISTRI DEL TERRITORIO LIBERO. SAPRESTE INDICARE 2 O 3 NOMI DI TRIESTINI CHE, INDIPENDENTEMENTE DALLE LORO OPINIONI POLITICHE SAREBBERO, SECONDO VOI, DEI BUONI ED ONESTI AMMINISTRATORI?"

Tav. 7

- 1° gruppo : Nomi che raccolsero dal 6,8% al 10% dei "voti" ciascuno (in complesso 26,7%). Graduatoria approssimativa secondo il numero dei voti: Edmondo Puecher, E. P. Salem d'Angeri, Antonio Cosulich.
- 2° gruppo : Nomi che raccolsero dal 2,1% al 5,6% dei "voti" ciascuno (in complesso 24,2%). Graduatoria approssimativa secondo il numero dei voti: avv. Michele Miani, Giorgio Jaksetic, Antonio Fonda Savio, Giuseppe Pogassi, Oscar Ferlan, Giovanni Regent.
- 3° gruppo : Nomi che raccolsero dall'1% al 2,1% dei "voti" ciascuno (in complesso 12,9%). In ordine alfabetico: Silvio Benco, C. Cergoly, bar. Demetrio Economo, Vittorio Furlani, ing. R. Gandusio, L. Laurenti, P. Luzzatto Fegiz, B. Pincherle, F. Stoka, Wilfan.

4° gruppo : Nomi che raccolsero da 0,4% a 0,9% dei "voti" ciascuno (in complesso 18,5%). In ordine alfabetico: Dr. Agnelletto, V. Babich, G. Bartoli, Franc Beuk, Giorgio Buda, I. Cok, De Stradi, G. Gratton, Antonio Juraga, Lauri, W. Levitus, Orsini, C. Pagnini, G. Palutan, S. Piccoli, Ernesto Radich, G. Roletto, Guido Sadar, Antonio Santin, G. de Scaramangà, G. Slataper, N. Smidichen, Marino Solieri, Sonc, Carlo Tolley, Giuseppe Toncich, avv. Tromba, Antonio Ukmar

5° gruppo : Nomi che raccolsero meno di 0,4% dei "voti" ciascuno (in complesso 111 nomi col 44,4% di tutti i "voti").

Questo prospetto ha un valore puramente orientativo. Sarebbe grave errore affermare che in una reale votazione o in un sondaggio molto più ampio ciascuno conserverebbe il suo posto in graduatoria. Si può affermare soltanto che è per lo meno improbabile che, interrogando un maggior numero di persone, si avrebbe un capovolgimento della graduatoria.

Diamo ora le graduatorie per alcuni gruppi professionali, ricordando però che si tratta anche qui di indicazioni vaghe, dato il numero relativamente piccolo di interviste entro ciascuna categoria.

Nomi in ordine approssimativo di popolarità entro ciascuna categoria di intervistati:

Datori di lavoro e liberi professionisti: A. Cosulich, E. Puecher, M. Miani, E.P. Salem, ecc.

Operai e artigiani: E.P. Salem, G. Jaksetic, E. Puecher, A. Pogassi, M. Miani, M. Stoka, G. Regent, O. Ferlan, ecc.

Impiegati: E. Puecher, E.P. Salem, M. Miani, A. Fonda Savio, A. Cosulich, Wilfan, ecc.

Ricordiamo ancora che, dato il gran numero di "astensioni", qualora si ripettesse il sondaggio e tutti indicassero almeno un nome, si potrebbero avere risultati molto differenti.

Infatti alla 5^a domanda solo 36,5% risposero indicando dei nomi; 9,5% risposero "indifferente" e ben 54,0% "non so".

I rilevatori affermano concordemente che la maggior parte dei "non so" sono sinceri, non dovuti cioè a reticenza, ma alla reale incapacità di indicare "buoni ed onesti amministratori".

Infatti come è possibile che dopo 25 anni di eclissi della vita pubblica i cittadini sappiano giudicare e scegliere uomini? La perplessità del pubblico è aggravata dalle circostanze rilevate nel primo paragrafo della Introduzione.

Come si è detto, all'invito di indicare dei nomi quasi due terzi degli interrogati risposero "indifferente" o "non so". I rimanenti indicarono i nomi di 155 persone diverse. Quale significato ha una votazione con un numero così elevato di "astensioni"?

Se coloro che risposero a tono fossero scelti a caso nella massa degli interrogati (che a loro volta costituiscono un campione rappresentativo dell'intera popolazione), allora anche i "votanti" sarebbero un campione rappresentativo della popolazione.

Ma se, ad es., in una data classe la proporzione di coloro che risposero "non so" e "indifferente" fosse più bassa che nelle rimanenti, i risultati rifletterebbero l'opinione di quella classe in misura più che proporzionale.

La seguente tavola fornisce elementi per interpretare correttamente la graduatoria di nomi della tav. 7.

Tav. 8

Su 100 persone di ciascuna categoria
risposero "non so" o "indifferente" indicarono almeno
un nome

			TOTALE
Condizione non profes- sionale, casalinghe, ecc.	71,5	28,5	100
Agricoltori	70,6	29,4	100
Artigiani	65,0	35,0	100
Operai	64,4	35,6	100
Impiegati	61,5	38,5	100
Datori di lavoro	58,0	42,0	100
Dirigenti e liberi prof.	48,5	51,5	100

Poichè le classi più numerose (operai, artigiani, impiegati) che da sole costituiscono oltre 2/3 degli interrogati, presentano percentuali poco dissimili di "astensioni", possiamo concludere che la tav. 7 è abbastanza attendibile. Essa fornisce, con discreta approssimazione, i risultati che si sarebbero ottenuti se, in luogo del sondaggio, si fossero fatte delle vere elezioni, con partecipazione di tutti gli adulti, e con completa libertà di designazione dei candidati.

Notiamo infine che la proporzione delle "astensioni" dipende soprattutto dal sesso, ed è massima in quella categoria (senza professione, casalinghe, ecc.) in cui si ha la più alta proporzione di femmine.

Domanda 6 - "CREDETE CHE NEI PROSSIMI ANNI LE CONDIZIONI ECONOMICHE DEL TERRITORIO LIBERO SARANNO MIGLIORI, UGUALI O PEGGIORI DELLE ATTUALI?"

Tav. 9

(Secondo sesso)

	MF.	M.	F.
Molto migliori	18,9%	20,9%	15,0%
Un po' migliori ...	37,1	37,3	36,9
Uguali alle presenti	8,3	8,8	7,4
Un po' peggiori ...	13,0	13,1	12,7
Molto peggiori	10,4	10,2	10,8
Non so e nessuna risposta	10,2	7,8	14,7
Altre risposte	2,1	1,9	2,5
	100,0	100,0	100,0

E' interessante osservare la ripartizione delle risposte secondo l'orientamento politico degli interrogati. Tale orientamento si può dedurre, o meglio indovinare dai giornali che ciascuno legge. Specialmente nel caso, molto frequente, che la persona interrogata legga due o più quotidiani o settimanali politici, la sua "forma mentis" e le sue aspirazioni diventano abbastanza trasparenti. Abbiamo così potuto formare i seguenti gruppi, la cui denominazione si riferisce naturalmente alla maggioranza, e non alla totalità, dei componenti.

Gli Italiani sono stati divisi in "intransigenti", "diversi", "indipendentisti" e "comunisti"; per gli Sloveni si è considerata invece una unica categoria.

La domanda che ora si presenta spontanea al lettore è questa: "Quanti sono gli "intransigenti", gli "altri", ecc. a Trieste? Ma non si può rispondere, se non si è ben sicuri che il "campione" sia perfettamente rappresentativo o almeno perfettamente "casuale" in senso probabilistico, e questo non lo si può affermare. E tuttavia la classificazione è utilissima, in quanto permette di eseguire confronti fra il modo di pensare dei vari gruppi, lasciando impregiudicata la questione dell'entità di ciascun gruppo.

Tav. 10
(Secondo la tendenza politica)

I T A L I A N I SLOVENI

Intransigenti Indipendentisti Diversi Comunisti

Condizioni economiche future:

migliori	41,1%	59,7%	70,0%	76,2%	71,4%
uguali	7,2	8,8	9,6	6,8	7,1
peggiori	38,9	19,6	9,6	6,8	10,7
non so ed altre risposte ...	12,8	11,9	10,8	10,2	10,8
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

La tav. 10 non lascia alcun dubbio circa l'atteggiamento dei vari gruppi.

Quelli che vedono l'avvenire più roseo sono i comunisti italiani, seguiti immediatamente dagli "indipendentisti" e dagli Slavi. (Un'ulteriore analisi mostra che l'atteggiamento degli Slavi che leggono l'informativo "Glas Zaveznikov", a cura dell'"Allied Information Service" è, rispetto a questa domanda, identico a quello dei lettori del comunista "Primorsky Dnevnik").

Coloro che leggono i giornali italiani più vivacemente nazionalisti sono molto più pessimisti delle altre categorie di Italiani.

Consideriamo ora l'atteggiamento dei vari gruppi economico-sociali.

Tav. 11
(Secondo professione)

	Datori lavoro	artigiani	operai	dirigenti liberi prof.	impiegati	condiz. non profess. casalinghe
--	------------------	-----------	--------	---------------------------	-----------	---------------------------------------

Condizioni economiche future

Migliori	58,6%	57,4%	65,6%	55,7%	44,8%	50,8%
uguali alle presenti ..	6,1	13,8	6,7	10,0	7,7	10,2
peggiori	30,5	21,3	15,0	22,8	34,8	21,4
altre e non so ...	4,8	7,5	12,7	11,5	12,7	17,6
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Lo studio della tav. 11 riesce particolarmente fecondo se combinato a quello della tav. 10.

Considerando "ottimisti" quelli che dicono "migliori" o "uguali", troviamo dunque, in ordine decescente di ottimismo: operai, artigiani, dirigenti e professionisti, datori di lavoro, condizioni non professionali, impiegati.

Il pessimismo di queste due ultime categorie è ben spiegabile. Si tratta in gran parte di persone a reddito fisso, che si trovano attualmente in condizioni molto disagiate. Esse appartengono a quella piccola borghesia in cui il sentimento nazionale è sempre stato vivissimo, e che considera il distacco dall'Italia un disastro sotto tutti i punti di vista. Costoro si dimostrano coerenti nel prevedere che il distacco di Trieste dall'Italia avrebbe anche nel campo economico conseguenze dannose. Tuttavia la maggioranza prevede un miglioramento, sia pur lieve.

Considerando le età, si trova la massima percentuale di ottimisti fra i giovani dai 18 ai 25 anni (61,9) e minima fra le persone di oltre 55 anni. Ma le differenze non sono molto sensibili.

Concludendo, l'analisi dell'opinione pubblica in relazione alla domanda sul futuro di Trieste permette di spiegare perchè taluni visitatori riportino da Trieste l'impressione di un diffuso e radicale pessimismo, ed altri un'impressione

diversa, se non proprio opposta. E' impossibile venire in contatto con un "campione rappresentativo" della popolazione; e chi, ad esempio, parla con impiegati o imprenditori anziani, ha una forte possibilità di imbattersi in gente sfiduciata.

Con ciò non vogliamo affermare senz'altro che la minoranza pessimista abbia torto; infatti i sondaggi dell'opinione pubblica rispondono soltanto alla domanda: "Che cosa pensa la gente?" e non all'altra: "Chi vede giusto?".

Domanda 7 - "CREDETE CHE PER IL RIFIORIRE ECONOMICO DI TRIESTE SIANO DESIDERABILI INIZIATIVE E CAPITALI NON TRIESTINI, O CREDETE SUFFICIENTI LE RISORSE LOCALI?"

Tav. 12

Solo risorse locali	8,1%
Prevalentemente risorse locali ..	17,3
Prevalentemente risorse non locali	64,2
Indifferente	3,6
Non so	6,8
	<hr/>
	100,0

Domanda 8 - "SE RITENETE DESIDERABILE L'INTERVENTO DI INIZIATIVE E CAPITALI NON LOCALI, DI QUALE PAESE LI PREFERIRESTE?"

Tav. 13

U.S.A.	40,2%
Italia	19,6
Jugoslavia	6,1
Russia	3,2
Cecoslovacchia	2,1
Svizzera	1,2
Gran Bretagna	1,1
Altri Paesi	2,6
Indifferente	11,6
Non so e nessuna risposta .	12,3
	<hr/>
	100,0

Parecchie persone, pur avendo risposto alla domanda: "Solo risorse locali" oppure "Prevalentemente risorse locali" risposero ugualmente alla presente domanda indicando un paese. Alcuni risposero genericamente: "Paesi extra-europei".

Domanda 9 - "RITENETE CHE IL TERRITORIO LIBERO, NELLA FORMA PREVISTA DAL TRATTATO DI PACE, AVRA' VITA LUNGA? QUANTI ANNI?"

Il 40% degli interrogati rispose "non so"; per i rimanenti, ecco la distribuzione percentuale delle risposte.

Tav. 14

<u>Anni di vita</u>	<u>Su 100 che risposero con una cifra</u>
1 - 2	16,7%
3 - 4	11,3
5 - 6	22,3
7 - 8	3,9
9 - 10	18,6
11 - 15	5,9
16 - 20	8,4
21 - 25	2,5
26 - 30	3,6
31 e più	6,8
	<hr/>
	100,0

Domanda 11 - "RITENETE CHE NEI PROSSIMI ANNI QUALCHE STATO ATTENTERA' ALLA INTEGRITA' ED ALLA INDIPENDENZA DEL TERRITORIO LIBERO, CIOE' TENTERA' DI CAMBIARE CON LA FORZA LA SITUAZIONE DEL TERRITORIO STESSO?"

Tav. 18

Sì, entro pochi anni (meno di 5) ...	35,6%
sì, entro 5-15 anni	14,7
sì, ma non prima di 15 anni	4,7
probabilmente no	20,9
certamente no	12,1
non so e nessuna risposta	12,0
	100,0

Tav. 19

	Italiani intransig.	Altri Italiani	Indipend.	Comunisti Italiani	SLAVI
Sì, entro pochi anni (meno di 5)	54,0%	34,3%	16,9%	17,0%	17,0%
sì, entro 5-15 anni ..	15,0	14,0	22,9	11,4	10,0
sì, ma non prima di 15 anni	4,4	5,7	4,8	2,3	7,0
probabilmente no	14,4	22,2	25,2	31,8	25,0
certamente no	4,4	11,4	16,9	22,7	24,0
nessuna risposta e non so	7,8	12,4	13,3	14,8	17,0
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Non tutti hanno dato a questa domanda la stessa interpretazione. Per gran parte degli Italiani "qualche Stato" significa Jugoslavia, mentre una parte imprecisata degli Slavi e filo-Slavi pensa invece all'Italia. Tuttavia fra gli Slavi quelli che prevedono un'aggressione non sono che un terzo del totale, mentre fra gli "altri Italiani" sono oltre la metà.

Domanda 12 - "SE DOVESSE VERIFICARSI UN'AGGRESSIONE, CREDETE CHE IL CONSIGLIO DI SICUREZZA DELL'O.N.U. SARA' IN GRADO DI IMPEDIRE L'AGGRESSIONE O DI RISTABILIRE RAPIDAMENTE LA SITUAZIONE PREESISTENTE?"

Tav. 21

L'O.N.U. saprà impedire qualunque aggressione ...	19,0%
L'O.N.U. non saprà impedire un'aggressione, ma ristabilirà rapidamente la situazione ..	16,1
L'O.N.U. non saprà impedire un'aggressione e rista- bilirà la situazione solo dopo molto tempo	20,2
L'O.N.U. non saprà impedire un'aggressione e non sarà capace di ristabilire la situazione	25,9
Non capisco la domanda, non so	18,8
	100,0

Tav. 22

	Italiani intransig.	Altri Italiani	Indipendent.	Comunisti Italiani	SLAVI
L'O.N.U. saprà impedire qualunque aggressione ..	11,1%	20,3%	25,3%	27,3%	26,2%
L'O.N.U. non saprà impedire un'aggressione, ma ristabilirà rapidamente la situazione	13,9	22,2	14,5	10,2	10,7
L'O.N.U. non saprà impedire un'aggressione e ristabilirà la situazione solo dopo molto tempo	27,5	20,3	10,8	4,5	15,5
L'O.N.U. non saprà impedire un'aggressione e non sarà capace di ristabilire la situazione	35,6	20,7	22,9	28,4	23,8
Non capisco la domanda, non so	11,9	16,5	26,5	29,6	23,8

Le risposte evasive ("non so", "non capisco la domanda", ecc.) sono numerose. Si capisce che coloro che ritengono improbabile una aggressione, o che per il loro orientamento politico non vogliono riconoscerne la possibilità, evitano di rispondere a una domanda che ha per presupposto l'aggressione.

La classificazione dei dati per età mostra che, a parte il maggior numero di "non so" fra gli anziani, questo fattore non ha influenza sulle risposte.

Considerando solo la lingua d'uso si hanno le seguenti risposte:

Tav. 23

	Lingua d'uso	
	Italiano	Sloveno
L'O.N.U. saprà impedire qualunque aggressione	18,3%	29,0%
L'O.N.U. non saprà impedire un'aggressione, ma ristabilirà rapidamente la situazione	16,6	10,5
L'O.N.U. non saprà impedire un'aggressione, e ristabilirà la situazione solo dopo molto tempo	20,6	15,8
L'O.N.U. non saprà impedire un'aggressione e non sarà capace di ristabilire la situaz.	26,2	22,4
Non capisco la domanda	2,7	3,9
Non so e nessuna risposta	15,6	18,4
	100,0	100,0

Fra gli Slavi sembrerebbe maggiore che fra gli Italiani la proporzione di quelli che hanno fiducia illimitata nell'O.N.U.

Domanda 13 - "PENSATE ALLA EVENTUALITA' DI TRASFERIRVI FUORI DI TRIESTE?"

Tav. 24

(Secondo la lingua d'uso)

	Italiani	Sloveni
Sì, farò tutto il possibile per trasferirmi	5,1%	3,9%
Mi trasferirei se si presentasse una buona occasione	22,9	13,2
Credo poco probabile un trasferimento	12,7	17,1
Non ho alcuna intenzione di trasferirmi	52,5	63,2
Non so e altre risposte	6,8	2,6
	100,0	100,0

In complesso pensano al trasferimento 28% degli Italiani e 17% degli Slavi. Ma fra questi ultimi sono più numerosi che fra i primi gli elementi rurali e semi-rurali, e quindi la divergenza non ha un significato politico: la si troverebbe in qualunque paese se si interrogassero separatamente collettività parzialmente agricole e altre prevalentemente urbane.

Le "altre risposte" (tutte di Italiani) sono essenzialmente di questo genere: "Mi trasferirei se a Trieste venissero gli Slavi".

Nell'esaminare le risposte secondo l'età raggruppiamo anzitutto la risposta 1 con la 2 e la 3 con la 4.

"PENSATE ALLA EVENTUALITA' DI TRASFERIRVI FUORI DI TRIESTE?"

Tav. 25

	18-25	26-35	36-45	46-55	56-60
Sì	26,7%	41,4%	28,6%	24,9%	19,2%
No	67,5	48,7	63,3	68,3	75,8
Non so e altre risp.	5,8	9,9	8,1	6,8	5,0
	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Il sondaggio nazionale sull'emigrazione eseguito dalla DOXA nel 1946 (Bollettino DOXA, n° 4) aveva mostrato che, in genere, il desiderio di emigrare decresce con l'età. A Trieste sembra invece che le persone dai 26 ai 35 anni siano più propense all'emigrazione di quelle più giovani.

La seguente tavola mostra le risposte alla domanda 13 in relazione alla domanda 6.

Tav. 26

(Secondo le previsioni degli interrogati sull'avvenire del Territorio Libero)

Persone che prevedono che le condizioni economiche del Territorio Libero nei prossimi anni saranno

	migliori delle attuali	uguali	peggiori
Sì, farò tutto il possibile per trasferirmi	2,8%	8,1%	11,2%
Mi trasferirei se si presentasse una buona occasione	20,3	26,8	27,8
Credo poco probabile un trasferimento	11,6	25,6	9,5
Non ho alcuna intenzione di trasferirmi	62,3	31,4	44,1
Non so	1,8	4,7	3,3
Altre risposte	1,2	3,4	4,1
	100,0	100,0	100,0

Pensano ad una eventuale emigrazione 23% degli ottimisti e 39% dei pessimisti, mentre ritengono improbabile o escluso un trasferimento 74% degli ottimisti e 54% dei pessimisti.

Tutto ciò è perfettamente logico, ma merita di essere rilevato perchè fa apparire attendibili tutte le risposte, e quindi rende degne di fede anche le tavole che non ammettono un controllo intuitivo.

Domanda 14 - "IN CASO DI TRASFERIMENTO, QUALE PAESE PREFERIRESTE?"

Tav. 27

(Secondo paese preferito)

Su 100 che indicarono un Paese

Italia	58,0%
Jugoslavia	10,4
U.S.A.	9,9
Argentina	3,7
Altri Paesi Sudamerica	4,1
Francia	2,1
Svizzera	2,0
U.R.S.S.	1,1
Cecoslovacchia	1,0
Austria	1,0
Altri	6,7
	<hr/>
	100,0

Poichè la maggior parte degli interrogati sono Italiani, è logico che l'Italia figuri al primo posto.

Su 100 persone che risposero di desiderare l'emigrazione in Jugoslavia circa 56% si possono considerare (in base al criterio dei giornali letti) come comunisti italiani; i rimanenti come Slavi di varie tendenze.

Tutti coloro che indicarono come meta desiderata dell'emigrazione la Russia sono lettori di giornali comunisti.

Domanda 15 - "CREDETE CHE SI GIUNGERA' ALLA CREAZIONE DEGLI STATI UNITI DI EUROPA?"

Tav. 28

(Totale)

Sì, entro pochi anni (10)	5,4%
sì, entro 10-30 anni	12,6
sì, ma in un futuro più lontano	24,5
probabilmente no	16,0
certamente no	23,9
non so	17,6
	<hr/>
	100,0

Per analizzare le risposte secondo le caratteristiche degli interrogati, raggruppiamo le risposte come segue:

- 1 + 2 sì (entro 30 anni)
- 3 entro un futuro più lontano
- 4 + 5 no
- 6 non so